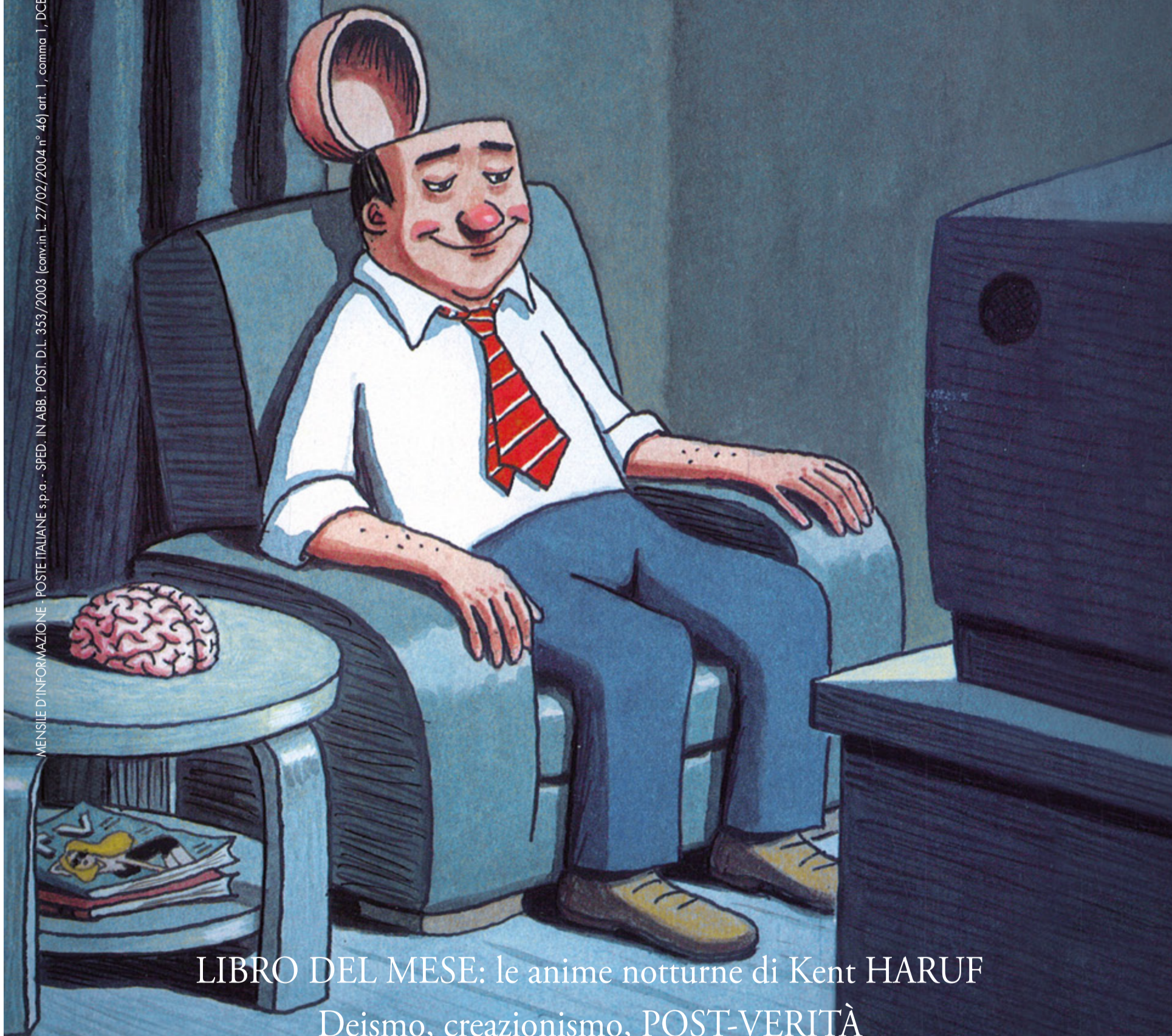


MENSILE D'INFORMAZIONE - POSTE ITALIANE s.p.a. - SPED. IN ABB. POST. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n° 46) art. 1, comma 1, DCB Torino - ISSN 0393-3903 - Data prima uscita: 5 giugno 2017

L'INDICE

DEI LIBRI DEL MESE

Giugno 2017 Anno XXXIV - N. 6 € 7,00



LIBRO DEL MESE: le anime notturne di Kent HARUF
Deismo, creazionismo, POST-VERITÀ
Già lo diceva ORWELL, mai fidarsi di GOOGLE
Ma com'è stato davvero OBAMA?



www.lindiceonline.com

COME ABBONARSI ALL'“INDICE”

□ Abbonamento annuale alla **versione cartacea** (questo tipo di abbonamento include anche il pieno accesso alla versione elettronica):

Italia: € 60
Europa: € 75
Resto del mondo: € 100

□ Abbonamento annuale solo **elettronico** (in tutto il mondo):
Consente di leggere la rivista direttamente dal sito e di scaricare copia del giornale in formato pdf.
€ 40



Per abbonarsi o avere ulteriori informazioni è possibile contattare il nostro ufficio abbonamenti:
tel. 011-6689823 – abbonamenti@lindice.net

Per il pagamento:

Carta di credito, conto corrente postale N. 37827102 intestato a “L'Indice dei Libri del Mese” o Bonifico bancario a favore del NUOVO INDICE srl presso BeneBanca (IT08V083820100000130114381)

Premio Italo Calvino
Premio letterario per scrittori esordientiBando della XXXI edizione
2017-2018

1) L'Associazione per il Premio Italo Calvino, in collaborazione con la rivista “L'Indice”, bandisce la trentunesima edizione del concorso letterario per testi inediti di scrittori esordienti.

2) Si concorre inviando un'opera inedita di narrativa in lingua italiana: romanzo, racconto o raccolta di racconti, in ogni caso di lunghezza complessiva superiore alle sessantamila battute, spazi inclusi.

Le indicazioni sulla formattazione (caratteri, impaginazione, rilegatura ecc.) si trovano sul sito www.premiocalvino.it, nella sezione Istruzioni per l'iscrizione.

3) L'autore non deve aver pubblicato nessun'altra opera narrativa in forma di libro autonomo, sia cartaceo che e-book. **L'autore deve essere in possesso dei diritti sull'opera presentata.** Sono ammesse le autopubblicazioni (sia cartacee sia e-book), le pubblicazioni che prevedano in qualsiasi forma un contributo dell'autore, le pubblicazioni su riviste cartacee o online, su antologie, le edizioni a distribuzione locale o a cura di associazioni ed enti locali. Qualora l'autore abbia pubblicato opere appartenenti alla suddetta tipologia e ne posseda i diritti può partecipare al concorso con queste stesse opere, qualora invece non sia più in possesso dei relativi diritti, può partecipare ma con altro materiale.

Il Premio si riserva comunque la facoltà di richiedere ulteriore documentazione e specifica autocertificazione su pubblicazioni, possesso dei diritti e forme di pagamento, qualora lo si ritenesse necessario. **L'accettazione di un testo è in ogni caso prerogativa insindacabile del Premio.**

4) L'ammissione di opere premiate in altri concorsi verrà valutata dall'Associazione. In tali casi è necessario rivolgersi alla segreteria del Premio prima di inviare il materiale. Qualora intervengano pubblicazioni o premiazioni dopo l'invio del manoscritto, è necessario darne tempestiva comunicazione alla segreteria. La pubblicazione del manoscritto in gara – o di altro eventuale testo di narrativa – successivamente all'iscrizione comporta l'automatica decadenza dal concorso. L'autore mantiene comunque il diritto a ricevere la scheda di valutazione.

5) Per il primo anno successivo alla premiazione l'Associazione, in accordo con gli autori e gratuitamente, potrà rappresentare presso le case editrici le opere finaliste. Gli autori di tali opere si dovranno comunque impegnare con gli editori a far comparire sulla quarta di copertina e/o su un'apposita fascetta la loro provenienza dal Premio Calvino. La prima presentazione delle opere finaliste pubblicate sarà a cura del Premio.

6) **La partecipazione comporta il versamento di una quota di iscrizione.** La quota di iscrizione per testi con numero di battute inferiore o uguale a seicentomila, spazi inclusi, è di € 100. Per testi che superino le seicentomila battute, spazi inclusi, la quota di iscrizione è

di € 120. Per testi che superino le novecentomila battute, spazi inclusi, la quota di iscrizione è di € 150. Per i concorrenti di età inferiore ai 26 anni all'atto dell'iscrizione la quota è di € 50 (€ 70 per opere che superino le seicentomila battute, spazi inclusi; € 90 per opere che superino le novecentomila battute spazi inclusi). La ricevuta del pagamento della quota di iscrizione dovrà essere inviata in forma cartacea o in formato digitale. Le modalità di versamento e di invio della ricevuta, si trovano sul sito www.premiocalvino.it, nella sezione *Istruzioni per l'iscrizione*.

7) La partecipazione comporta la compilazione di un modulo di iscrizione.

Il modulo si trova sul sito www.premiocalvino.it, nella sezione *Istruzioni per l'iscrizione*.

8) **Le opere devono essere inviate alla segreteria del Premio a partire dal 5 luglio ed entro e non oltre il 16 ottobre del 2017** (fa fede la data del timbro postale di invio). Le modalità di invio sono indicate sul sito www.premiocalvino.it, nella sezione *Istruzioni per l'iscrizione*.

9) Saranno ammesse al giudizio della Giuria le opere selezionate dal Comitato di lettura dell'Associazione per il Premio Italo Calvino. La rivista “L'Indice” si riserva la facoltà di pubblicare un estratto delle suddette opere.

10) La Giuria è composta da 4 o 5 membri, scelti dai promotori del Premio. La Giuria designerà l'opera vincitrice, al cui autore sarà attribuito un premio di € 2.000. I nomi dei finalisti verranno resi pubblici non meno di dieci giorni prima della cerimonia di premiazione. L'esito del concorso sarà reso noto entro il mese di giugno 2018 mediante un comunicato stampa, la pubblicazione sul sito www.premiocalvino.it e la pubblicazione sulla rivista “L'Indice”.

11) **Ogni concorrente riceverà via e-mail, entro la fine di luglio 2018** (e comunque dopo la cerimonia di premiazione) **un giudizio sull'opera presentata.** Qualora nel frattempo il concorrente abbia cambiato l'indirizzo elettronico, è pregato di informarne la segreteria del Premio.

13) Ogni concorrente riceverà automaticamente l'abbonamento online alla rivista “L'Indice” per un anno, a partire dal mese di novembre 2017.

14) I manoscritti non verranno restituiti.

15) I diritti delle opere restano di proprietà dei rispettivi autori.

16) Nel caso in cui, per cause tecniche, organizzative o di forza maggiore, non fosse possibile, in tutto o in parte, uno svolgimento del Premio secondo le modalità previste, l'associazione per il Premio Italo Calvino prenderà gli opportuni provvedimenti e ne darà comunicazione attraverso il sito www.premiocalvino.it e i consueti canali di comunicazione (Facebook, Twitter, “L'Indice”).

17) La partecipazione al Premio comporta l'accettazione e l'osservanza di tutte le norme del presente bando.

18) **Ai finalisti verrà richiesta una firma di accettazione e osservanza di quanto sopra.**

DIREZIONE

Mimmo Candito direttore responsabile
mimmo.candito@lindice.net
Mariolina Bertini vicedirettore

COORDINAMENTO DI REDAZIONE

Giaime Alonge, Cristina Bianchetti, Bruno Bongiovanni, Guido Bonino, Giulia Carluccio, Andrea Carosso, Francesco Cassata, Anna Chiarloni, Pietro Deandrea, Franco Fabbri, Giovanni Filoramo, Elisabetta Grande, Beatrice Manetti, Walter Meliga, Santina Mobiglia, Franco Pezzini, Rocco Sciarrone, Giuseppe Sergi, Massimo Vallerani

REDAZIONE

via Madama Cristina 16, 10125 Torino
tel. 011-6693934
Monica Bardi
monica.bardi@lindice.net
Daniela Innocenti
daniela.innocenti@lindice.net
Elide La Rosa
elide.larosa@lindice.net
Tiziana Magone, redattore capo
tiziana.magone@lindice.net
Camilla Valletti
camilla.valletti@lindice.net
Vincenzo Viola L'Indice della scuola
vincenzo.viola@lindice.net

COMITATO EDITORIALE

Enrico Alleva, Silvio Angori, Arnaldo Bagnasco, Andrea Bajani, Elisabetta Bartuli, Gian Luigi Beccaria, Giovanni Borgognone, Eliana Bouchard, Loris Campetti, Andrea Casalegno, Guido Castelnuovo, Alberto Cavaglion, Mario Cedrini, Sergio Chiarloni, Marina Colonna, Carmen Concilio, Alberto Conte, Piero Cresto-Dina, Piero de Gemaro, Giuseppe Dematteis, Tana de Zulueta, Michela di Macco, Anna Elisabetta Galeotti, Gian Franco Gianotti, Claudio Gorlier, Davide Lovisolo, Danilo Manera, Diego Marconi, Sara Marconi, Gian Giacomo Migone, Luca Glebb Miroglio, Mario Montalcini, Alberto Papuzzi, Darwin Pastorin, Cesare Pianciola, Telmo Pievani, Renata Pisu, Pierluigi Politi, Nicola Prinetti, Marco Revelli, Alberto Rizzuti, Giovanni Romano, Franco Rositi, Elena Rossi, Lino Sau, Domenico Scarpa, Stefania Stafutti, Ferdinando Taviani, Maurizio Vaudagna, Anna Viacava, Paolo Vineis, Gustavo Zagrebelsky

REDAZIONE L'INDICE ONLINE

www.lindiceonline.com

Fahrenheit 452

Luisa Gerini
luisa.gerini@lindice.net
Laura Savarino
laura.savarino@lindice.net

EDITRICE

Nuovo Indice srl
Registrazione Tribunale di Torino n. 13
del 30/06/2015

PRESIDENTE

Silvio Pietro Angori

VICEPRESIDENTE

Renzo Rovaris

AMMINISTRATORE DELEGATO

Mario Montalcini

CONSIGLIERI

Sergio Chiarloni, Gian Giacomo Migone, Luca Terzolo

DIRETTORE EDITORIALE

Andrea Pagliardi

UFFICIO ABBONAMENTI

tel. 011-6689823 (orario 9-13)
abbonamenti@lindice.net

CONCESSIONARIE PUBBLICITÀ

Solo per le case editrici
Argentovivo srl
via De Sanctis 33/35, 20141 Milano
tel. 02-89515424, fax 89515565
www.argentovivo.it
argentovivo@argentovivo.it

Per ogni altro inserzionista

Valentina Cera

tel. 338 6751865
valentina.cera@lindice.net

DISTRIBUZIONE

So.Di.P., di Angelo Patuzzi, via Bettola 18,
20092 Cinisello (Mi) - tel. 02-660301

STAMPA

SIGRAF SpA (via Redipuglia 77, 24047
Treviglio - Bergamo - tel. 0363-300330)
il 26 maggio 2017

COPERTINA DI FRANCO MATTICCHIO

L'Indice usps (008-884) is published
monthly for € 100 by L'Indice Scarl, Via
Madama Cristina 16, 10125 Torino,
Italy. Distributed in the US by:
Speedimpex USA, Inc. 35-02 48th
Avenue - Long Island City, NY 11101-
2421. Periodicals postage paid at LIC,
NY 11101-2421.

Postmaster: send address changes to:
L'Indice S.p.a. c/o Speedimpex - 35-02
48th Avenue - Long Island City, NY
11101-2421

SommarìO

PREMIO CALVINO

2 *Il bando della XXXI edizione*

SEGNALI

- 5 *Gli insospettabili nessi tra fede, post-verità e pseudoscienza*, di Leonardo Ambasciano
- 6 *Hugo e l'oceano... Intervista a Emmanuel Carrère*, di Agathe Novak-Lechevalier
- 8 *Riflessioni non volatili sulla traduzione*, di Edoardo Esposito
ELIO VITTORINI *Si diverte tanto a tradurre?*, di Matteo Fontanone
- 9 JENNY ERPENBECK *Voce del verbo andare* e intervista all'autrice, di Anna Chiarloni
- 10 *Il nuovo Codice dei beni culturali e la tutela dell'ambiente*, di Bruno Zanardi
- 11 *La Cappella Sistina e il controverso restauro*, di Orietta Rossi Pinelli
- 12 *Torniamo indietro con Conrad, sarà un progresso*, di Fausto Ciompi
- 13 *Eccentrici e insulari: i vittoriani di Chesterton tra libero pensiero e tradizione*, di Enrica Villari
- 14 *Grazia Deledda fra socioantropologia e riflessione esistenziale*, di Domenico Calcaterra
- 15 *Serpenti e scale*, di Franco Pezzini
- 16 *Un bilancio della parabola obamiana nelle analisi di Mario Del Pero*, di David Elwood
- 17 *Cercare Trump nel dettaglio*, di Andrea Mattacheo
- 18 *Estrarre, mercificare e controllare: come funziona il capitalismo della sorveglianza*, di Dario Guarascio

LIBRO DEL MESE

19 KENT HARUF *Le nostre anime di notte*, di Cinzia Schiavini, Marco Petrelli e Monica Pareschi

PRIMO PIANO

19 MARIO AGOSTINELLI e DEBORA RIZZUTI *Il mondo al tempo dei quanti* e Intervista agli autori, di Davide Lovisolo

NARRATORI ITALIANI

- 21 CARMEN PELLEGRINO *Se mi tornassi questa sera accanto*, di Andrea Cirolla
ROBERTO CALASSO *Il cacciatore celeste*, di Tommaso Braccini
MARCO ROSSARI *Le cento vite di Nemesio*, di Miriam Begliuomini
- 22 SILVANA GRASSO *Solo se c'è la luna*, di Maria Vittoria Vittori
MASSIMILIANO SANTAROSSA *Padania*, di Claudio Panella
ENRICO DE VIVO *Poche parole che non ricordo più*, di Stefano Zangrando

23 FILIPPO TUENA *Com'è trascorsa la notte*, di Giacomo Raccis
ANDREA CISI *La piena*, di Filippo Polenchi
ALBERTO ASOR ROSA *Amori sospesi*, di Matteo Fontanone

PREMIO CALVINO XXX: VINCITORE E MENZIONATI

- 24 *Il comunicato della giuria*
L'animale femmina, di Emanuela Canepa
Presunzione, di Luca Mercadante
- 25 *La fine dell'estate*, di Serena Patrignanelli
Jimmy Lamericano, di Roberto Todisco

LETTERATURE

- 26 MARIO VARGAS LLOSA *Romanzi*, di Stefano Tedeschi
ROBERTO BOLAÑO *Il gaucho insopportabile*, di Giorgia Delvecchio
- 27 CHARLES BAUDELAIRE *Dell'essenza del riso e in generale del comico nelle arti plastiche*, di Marco Vitale
MARCEL JOUHANDEAU *Il cadavere rapito*, di Ornella Tajani
- 28 OCTAVE MIRBEAU *Passioni e anatemi e Dingo*, di Carlo Lauro

TEATRO

- 29 ANTONELLA OTTAI *Ridere rende liberi*, di Francesca Romana Rietti
TANCREDI GUSMAN *L'arpa e la fionda*, di Raffaella Di Tizio
LAURA MARIANI *L'America di Elio De Capitani*, di Paola Bigatto

MUSICA

- 30 VITTORIO COLETTI *Da Monteverdi a Puccini*, di Pier Vincenzo Mengaldo
GIORGIO PESTELLI *Il genio di Beethoven*, di Maurizio Gianì

POESIA

- 31 ROBERTO ROSSI PRECERUTTI *Fatti di Caravaggio*, di Flavio Ermini
VALERIO MAGRELLI *Guida allo smarrimento dei perplessi*, di Jacopo Mecca
ANNIBALE RAINONE *I baci tra i poveri*, di Enzo Rega

NATURA

- 32 ANDREA WULF *L'invenzione della natura*, di Andrea Casalegno
MARCO ALBINO FERRARI *Il sentiero degli eroi* e ETTORE CASTIGLIONI *Il giorno delle Mésules*, di Fabio Minocchio
ORLANDO MANFREDI *Il cantautore va a Santiago!*, di Leonardo Caffo

INTELLETTUALI

- 33 GABRIELE TURI *Sorvegliare e premiare*, di Marzio Zanantoni
ADRIANO C. BALLONE *Azzurra nostalgia*, di Giovanni Carpinelli
STENDHAL *Il laboratorio di sé*, di Daniele Rocca

STORIA DELLE IDEE

- 34 LUCA SCUCCIMARRA *Proteggere l'umanità*, di Pier Paolo Portinaro
MARTA BUSANI *Gioventù studentesca*, di Francesco Ferrari

POLITICA

- 35 RAHEL JAEGGI *Forme di vita e di capitalismo*, di Leonard Mazzone
- 36 ORIOL NEL·LO *La città in movimento*, di Ugo Mattei
LUCA BASSO *Inventare il nuovo*, di Cesare Pianciola

ARCHITETTURA

- 37 SUSANNA CACCIA e CARLO OLMO *La villa Savoye*, di Jean-Louis Cohen
CARMEN ANDRIANI (A CURA DI) *Cemento futuro*, di Eloy Llevat Soy

ARTE

- 38 ALASTAIR SOOKE *Pop Art*, di Alessandro Del Puppo
MIRIAM DI PENTA *Andrea De Leone*, di Claudio Gulli
LORENZO CARLETTI e CRISTIANO GIOMETTI *Raffaello on the road*, di Andrea Zezza

FUMETTI

- 39 *Il viaggio dal Canada al Messico della farfalla monarca. Intervista a Peter Kuper*, di Chiara Bongiovanni
MANU LARCENET *L'indicibile*, di Erik Balzaretto

QUADERNI

- 41 *Recitar cantando, 70: Kátia Kabanová e I maestri cantori di Norimberga*, di Elisabetta Fava e Vittorio Coletti
- 42 *Effetto film: La tenerezza di Gianni Amelio*, di Grazia Paganelli
- 43 *La traduzione: Tradurre Reading at Random, l'ultima opera di Virginia Woolf*, di Massimo Scotti

SCHEDE

- 45 NARRATORI ITALIANI di Franco Pezzini, Chiara Dalmasso, Raffaella d'Elia, Paolo Tripodi
- 47 LETTERATURE di Alice Gardoncini e Dolores Carnemolla
GIALLI di Fernando Rotondo e Franco Pezzini

Le illustrazioni di questo numero sono di FRANCESCA COSANTI che ringraziamo per la gentile concessione.

Francesca Cosanti è nata a Martina Franca, in Puglia, dopo il liceo si diploma in illustrazione e animazione multimediale presso lo Ied di Roma. Successivamente frequenta un corso di illustrazione presso l'Accademia di illustrazione Officina b5 (Roma) e vari corsi intensivi con illustratori di fama internazionale. Lavora come illustratrice dal 2005 specializzandosi nell'illustrazione editoriale per l'infanzia e in quella pubblicitaria. Contemporaneamente insegna in diversi istituti illustrazione e tecniche, grafica pubblicitaria e software multimediali.

Dal 2007 al 2011 collabora con Patakis Publisher (Grecia) e realizza illustrazioni per una collana di 5 libri illustrati a tema ecologico.

Nel 2012 e 2013 pubblica due albi illustrati, di cui è anche autrice, con Aracari Verlag (Svizzera): *Der Feuerreifen*, *Sechs Gründe für Schwarze Katzen*.

Dal 2013 al 2015 inizia ad illustrare per l'editoria scolastica con Mondadori Education.

Dal 2014, ogni anno, disegna il manifesto per il Festival della Valle D'Itria (Festival dell'Opera di fama internazionale).

Nel 2016 pubblica due albi illustrati con Kalimat Group (Uae): *Cotton Cloud* e *I wrote in air*

Dal 2016 comincia un'assidua collaborazione con le edizioni White Star. Nell'autunno del 2017 saranno loro a pubblicare i suoi due nuovi albi illustrati: *Cappuccetto Rosso* e *Hansel & Gretel*, e in preparazione per il 2018 ce ne sono altri.

www.francescacosanti.com



Gli algoritmi e la velocità della democrazia

di Davide Lovisolò

Mario Agostinelli e Debora Rizzuto

IL MONDO AL TEMPO DEI QUANTI PERCHÉ IL FUTURO

NON È PIÙ QUELLO DI UNA VOLTA

prefaz. di Gianni Mattioli

e Massimo Scalia, € 22, pp. 282,

Mimesis, Sesto San Giovanni (MI) 2016

Il secolo XX è stato teatro di grandi sconvolgimenti sociali, ma anche di profonde rivoluzioni scientifiche: il mondo fisico è diventato un mondo relativistico e indeterministico, nel rapporto osservatore-osservato è entrata la soggettività (principio di indeterminazione); le neuroscienze hanno cambiato il paradigma con cui guardiamo al vivente e alla nostra stessa specie. Quali riflessi hanno avuto questi mutamenti nella visione del mondo, dall'infinitamente piccolo alla scala cosmica, sulle forme di organizzazione sociale e politica del nostro pianeta? È questa la domanda che si pongono i due autori, e la risposta è: poco o niente, almeno a livello istituzionale. E invece, per loro, è proprio sulla visione del mondo proposta dalle rivoluzioni scientifiche che si dovrebbe basare un approccio nuovo e alternativo alla fuoriuscita dalla crisi che ci soffoca: crisi ambientale, economica, finanziaria, ma anche e soprattutto democratica. Gli autori – uno storico sindacalista, ambientalista e ricercatore ed una giovane fisica – partono da una descrizione, chiara e competente, dei nuovi paradigmi aperti dalla fisica novecentesca e dal loro impatto sulla visione del mondo, per passare poi ad analizzare quali siano state le ricadute sul piano dei rapporti sociali e di produzione. E la risposta è ancora netta: il potere economico-tecnocratico ha saputo incorporare queste scoperte in una nuova modalità di gestione del mondo, mentre la politica ha continuato ottusamente a ragionare in maniera deterministica, ottocentesca, legata al paradigma di una crescita senza limiti, e la massa dell'opinione pubblica non ha avuto accesso al patrimonio di informazioni legate a questa svolta e non ha potuto, di conseguenza, esercitare nessun controllo critico, a livello individuale e organizzato, sulle sue implicazioni.

Relatività e quantistica sono entrate prepotentemente nelle tecnologie che utilizziamo (o che ci fanno utilizzare) tutti i giorni: le informazioni viaggiano alla velocità della luce, le transazioni finanziarie avvengono in nanosecondi, tempo e spazio sono radicalmente diversi da quelli a cui la nostra specie era adattata; sostanzialmente, non siamo più padroni del tempo, compresso artificialmente da scelte che vengono imposte dai poteri dell'economia globalizzata che ha sterilizzato e asservito la politica. E qui c'è una prima riflessione forte:

la velocità non è facilmente compatibile con la democrazia, fatta di confronto, di scambi, di mediazioni dei conflitti. E il deficit di democrazia ha una faccia peculiare: l'asimmetria di poteri e diritti. Asimmetria nelle guerre, dove lo scontro è ormai ridotto in molti casi al rapporto cacciato-cacciatore, con droni che scovano le prede comandati da qualcuno che sta a migliaia di chilometri di distanza; asimmetria nell'accesso alla rete, dove lo spazio apparentemente pubblico è condizionato da quella che gli autori chiamano una "torsione privata" della sua architettura; asimmetria nei conflitti di lavoro. Riguardo a questo ultimo aspetto, come esempio viene opportunamente citata la possibilità di controllo on line e a distanza dei dipendenti introdotta

con il *Jobs act*. Gli autori fanno notare come questi provvedimenti spostino sul piano individuale conflitti che riguardano le libertà collettive, senza che le organizzazioni sindacali sappiano intervenire a questo livello: un grave limite. Il libro parla di molto altro, basandosi su una grande massa di fonti: della cecità della

politica di fronte ai limiti dello sviluppo lineare (o esponenziale), di scelte energetiche sbagliate, di tecnologie militari. Affronta anche in maniera molto stimolante il tema dell'uso di strumenti analitici estremamente sofisticati nelle previsioni finanziarie: il problema non è l'algoritmo, ma le ipotesi e il modello che si mettono in ingresso, che in molti casi sono fondati solo sulle aspettative di quello che si vuole ottenere. Tutto il testo è pervaso da una fortissima tensione fra quello che i nuovi paradigmi scientifici potrebbero offrire allo sviluppo della società umana e l'utilizzo "deviato", a favore di pochi, che ne è stato fatto. Ma questa tensione lascia aperto un problema: come è stato possibile questo sviluppo deviato? Siccome siamo d'accordo che la scienza è un prodotto sociale, per cambiare i rapporti sociali basta adottare un paradigma scientifico più appropriato? La politica istituzionale, a livello nostrano e mondiale, è ottusa, cieca ed asservita perché non applica la rivoluzione scientifica quantistica/relativistica? Si rischia forse un'eccessiva semplificazione, e involontariamente si potrebbe ricadere nella vecchia questione se la scienza sia neutrale o no. Con un po' di semplificazione ci si può chiedere se valga forse la dicotomia scienza buona/tecnologia cattiva? Le due facce della questione non sono così nettamente separabili. Proprio per un utilizzo efficace delle riflessioni e delle argomentazioni che il libro propone questo è un punto su cui è necessaria una discussione approfondita. La società in cui viviamo ha profondamente accresciuto le disuguaglianze e modificato i rapporti di forza a favore di una microscopica

minoranza per una serie di cause e eventi complessi. La colpa dei nostri politici non è (solo) culturale, e lo stesso vale per i limiti delle forze di sinistra, che si sono adeguate al paradigma liberista o si sono chiuse in una sterile opposizione istituzionale. Non so se leggere Heisenberg o Einstein li avrebbe redenti... Certo, un rapporto scienza/tecnologia diverso da quello attuale, più socialmente condiviso, controllato e cosciente dei limiti sarebbe uno strumento essenziale per un futuro meno brutale e insostenibile per la nostra maldestra specie. Gli autori presentano, nei capitoli conclusivi, una serie di indicazioni interessanti e condivisibili, alcune note, altre innovative: tassazione sulle transazioni finanziarie (che avrebbe anche l'effetto importante di rallentare, e rendere quindi più controllabile il processo) e sulle emissioni; controllo sociale dei database (impadronirsi degli algoritmi); salario di cittadinanza, per consentire a tutti un controllo sul proprio tempo; accesso universale a un'educazione scientifica di massa, che fornisca elementi di comprensione e di valutazione critica. Altre proposte sono più gestibili dal basso, come gruppi di acquisto per il fotovoltaico, inserimento nei contratti collettivi di lavoro della scelta degli algoritmi e delle piattaforme software che il lavoratore deve utilizzare, insieme alla ricontrattazione della formazione in orario di lavoro di nuove figure professionali.

In merito agli strumenti politici per realizzare questi obiettivi, il discorso si fa comprensibilmente più sfumato. Gli autori partono dalla constatazione che la sinistra tradizionale non sta combattendo i mali, ma lenendo i danni (ci riesce ben poco); propongono la necessità di una democrazia radicata nel territorio e di una ricostruzione della rappresentanza; affermano che ciò non si può fare con il personale politico della sconfitta; fanno giustamente risalire i guasti alla professionalizzazione della politica avvenuta a partire dagli anni ottanta. Sembrano però fare riferimento a un socialismo democratico che, nelle sue forme concrete, non pare tanto in salute. La parola d'ordine è "svegliare i sonnambuli". Sì, ma come? Curiosamente, una parziale risposta a queste domande più "politiche" viene dalla postfazione di Giorgio Galli: contributo non rilevante nella prospettiva di un libro importante e utile come questo, in quanto presenta una serie di proposte alquanto opinabili. Una per tutte, la più forte: siccome il potere politico globale è esercitato nei fatti dai consigli di amministrazione di circa 500 multinazionali, la proposta per una nuova rappresentanza democratica è l'elezione a suffragio universale, da parte di 7 miliardi di individui, dei Ceo (Chief Executive Officer ossia amministratori delegati) o di una parte di questi consigli. Mah. Sarebbe come proporre l'elezione diretta di Babbo Natale da parte di un paio di miliardi di bambini del mondo: pensate che festa!

davide.lovisolò@unito.it

D. Lovisolò ha insegnato fisiologia e biofisica all'Università di Torino

Primo piano

Più connessi e veloci, ma più soli e meno liberi

Intervista a Debora Rizzuto e Mario Agostinelli

di Davide Lovisolò

I testi che analizzano le ragioni della crescente ineguaglianza a livello globale e che mettono sotto accusa la subalternità della politica al pensiero unico neoliberista si sono moltiplicati in questi anni, ma voi fate risalire le origini di questa distorsione ad un fatto più culturale che politico.

La riflessione che sta alla base della genesi del nostro libro è che, anche negli ambienti della sinistra più cosciente ed impegnata, non si è mai andati a fondo nell'analisi sulle ragioni della crisi: il modello di realtà che viene descritto è molto lontano da quello determinato dalla tecnocrazia. La stessa contrattazione sindacale si rifà a modelli sorpassati, mentre il mondo utilizza velocità elevatissime e quantizzazione di materia ed energia: l'approccio quantistico è ampiamente utilizzato nella comunicazione, tutta praticamente privatizzata. Il computer è potentissimo, ma esegue e obbliga a eseguire; ogni tentativo di introdurre forme di controllo rallenta il processo, e ciò non è tollerato. È l'eliminazione del conflitto, la base "scientifica" del pensiero unico. Di fronte a questi drammatici cambiamenti, uno degli aspetti culturali più critici è che la politica non usa il metodo scientifico, che si basa sulla validazione dei risultati. Allora nel libro abbiamo cercato di validare con il metodo della scienza la nostra "bizzarra" teoria: che la scienza entri come soggetto nel dibattito politico. Più procedevamo nel nostro lavoro, più vedevamo attinenze, somiglianze affidabili, fra le teorie scientifiche dell'ultimo secolo e la spiegazione di alcuni fenomeni socio-politici dell'ultimo cinquantennio, *in primis* il dilagare della disuguaglianza.

Ci interessava lanciare il sasso, soprattutto per i collegamenti che possono apparire più azzardati. Tuttavia siamo convinti che l'interconnessione da cui oggi siamo circondati determini un nuovo gioco delle parti, in cui i tradizionali rapporti di classe si intrecciano con nuove contraddizioni, quali la possibilità di gestire la durata del proprio tempo (o tempo proprio) o il conflitto fra sfruttamento della natura e diritti ambientali. Poiché tutto ciò incide sulla vita reale, ha dunque effetto sui rapporti sociali e politici. Cosa succederebbe se il sindacato (o altro soggetto in grado di rappresentare i lavoratori) se ne rendesse conto e si facesse carico di istanze del tipo: misurare il tempo lavorato non più in ore – tempo assoluto – ma in *spazio-tempo*? Ad

esempio misurando il raggio a cui arriva la merce prodotta dal lavoratore, considerando anche le transazioni finanziarie basate su quegli stessi prodotti. Alla velocità e pervasività dei processi produttivi e finanziari dovrebbe corrispondere una consistente riduzione dell'orario di lavoro, liberando tempo redistribuito per appropriarsi degli strumenti che consentano un intervento e un controllo democratico sulla gestione della propria vita. Stiamo iniziando ad approfondire alcuni di questi punti, e per questo rimandiamo a un sito in costruzione: www.mario.agostinelli.it/futuro4.0

Descrivete il ruolo delle nuove tecnologie, in particolare quelle di gestione dell'informazione, nella creazione di un tempo eterodiretto e nell'espropriazione del controllo sui processi che determinano le condizioni di vita della maggioranza degli esseri umani. Resta però aperto un problema: la rivoluzione scientifica del Novecento doveva necessariamente portare a questo sviluppo tecnologico?

Nel libro proponiamo un meccanismo di lettura fondato proprio su quantistica e relatività: *probabilità* al posto di *causa-effetto*. Quindi l'idea per uno sviluppo in un nuovo libro potrebbe essere: quale probabilità c'era che dato il contesto culturale e sociale potessero emergere diverse interpretazioni del mondo e che da esse si arrivasse alla situazione tecnologica attuale? C'erano altre strade con probabilità non nulla? Quali effetti socio-politici avrebbero determinato? Certo, la sconfitta sul campo delle classi lavoratrici ha fatto sì che ci fosse un'unica utopia tecnologica: quella dei vincitori, funzionale al controllo della società e del lavoro. Un esito diverso avrebbe potuto essere una tecnologia strumento di cooperazione per una democrazia partecipata.

Usate diffusamente la categoria dell'"asimmetria": molto interessante. L'asimmetria nei rapporti sociali non è una novità: la differenza è solo quantitativa o piuttosto qualitativa?

L'una e l'altra; e in questo senso è ancora più drammatica delle asimmetrie fin qui sperimentate: l'uso non neutro della scienza ha creato divari sempre più ampi, non solo dal punto di vista redistributivo, ma più a monte sul controllo di conoscenza e informazioni. Ancora, un'asimmetria che si potrebbe rivelare letale è fra chi possiede armi nucleari e chi non le ha...